

sabato 23 maggio 2015

Assoreti compie 30 anni e si prepara alla Mifid2

Assoreti compie 30 anni. Dal lontano 1985 quando un piccolo gruppo di società (DivalRas, Fideuram, Finanziaria Valori, Gefidi, Genercomit Distribuzione, Interbancaria Investimenti, Primecolsult, Programma Italia, Servizi Finanziari Eurogest) mossero i primi passi verso l'associazionismo di strada ne è stata fatta molta. Oggi ad Assoreti aderiscono 28 aziende con un contributo strategico delle reti all'industria dei fondi aperti: a fine marzo risultava pari al 30% della valorizzazione patrimoniale complessiva del settore, mentre a fine 1999 era appena superiore al 18%. Le reti hanno sempre considerato i fondi un prodotto strategico nella gestione dei risparmi dei clienti e ne hanno sempre sostenuto la domanda in risposta a un'adeguata analisi delle esigenze dei risparmiatori, senza subire le pressioni che hanno condizionato l'attività del canale bancario tradizionale sul risparmio gestito. Un diverso atteggiamento ha portato le reti a essere protagoniste nella distribuzione — diretta e indiretta — di fondi con un contributo al sistema fondi aperti che, dal 1999 si è concretizzato in una raccolta netta di 150 miliardi e ha compensato le perdite dello stesso periodo degli altri canali, portando in attivo il bilancio dell'industria per circa 110 miliardi. Dal 1999 le reti di promotori hanno realizzato una raccolta netta complessiva di 235 miliardi e oggi assistono 3,5 milioni di clienti che hanno affidato risparmi per circa 340 miliardi.



Oggi i promotori attivi con mandato da un intermediario aderente ad Assoreti sono circa il 70 % dei promotori attivi iscritti all'albo. La crescita dei professionisti osservata nel 2014 dalle società aderenti all'associazione (+2,4% sul 2013) è più contenuta di quanto riscontrato sul totale dei promotori attivi (+5,2%). Il fenomeno è legato al processo di riorganizzazione delle risorse umane avviato dal sistema creditizio che ha spinto, come nel 2013, molti intermediari bancari a concedere molti più mandati a promotori- dipendenti che a liberi professionisti agenti. Nel 2014, il 76% dei rapporti aperti con promotori ha riguardato soggetti dipendenti. Il fenomeno non ha però coinvolto gli intermediari di Assoreti, che non sono stati interessati da fenomeni di riorganizzazione interna e hanno proseguito nella politica di acquisizione e formazione di figure di elevata professionalità. Secondo valutazioni interne, la rappresentatività sui promotori finanziari agenti dovrebbe sfiorare il 90 per cento.

Il ruolo che le reti potranno esercitare nei prossimi anni sarà al centro del convegno dei trent'anni dell'associazione che si apre oggi a Capri. Tra i temi in discussione l'evoluzione della funzione sociale di banche e reti di promotori finanziari e del contributo alla modernizzazione del circuito risorse-debito-risparmio, alla luce della normativa Mifid2 che entrerà in vigore gennaio 2017. Non a caso Assoreti, attraverso le proprie commissioni tecniche, effettua l'analisi di impatto dei progetti di riforma e delle normative di settore, formula proposte e verifica la conformità dei comportamenti e delle procedure anche sul fronte delle modalità di prestazione del servizio di consulenza indipendente e non, esamina le politiche di incentivazione dei promotori, rivede la vigilanza sui consulenti finanziari, sia abilitati all'offerta fuori sede sia indipendenti.

Tra le altre attività di Assoreti c'è poi il monitoraggio sul grado di efficacia degli indicatori di anomalia e degli strumenti di intervento contenuti nel Codice di vigilanza sull'attività dei promotori finanziari; l'elaborazione statistica dei dati di raccolta delle associate e l'aggiornamento delle linee guida per la relazione di servizio con il cliente. L'associazione valuta e realizza iniziative per valorizzare la figura del consulente finanziario delle reti e per mantenere elevati standard professionali. Un fronte sul quale proprio in questi giorni saranno stipulate convenzioni con le Università per l'attivazione di percorsi formativi con stage con le associate e dall'attivazione di borse di studio per gli studenti più meritevoli, in linea con i requisiti delle conoscenze e competenze previsti dalla Mifid2 per il consulente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lucilla Incorvati

